L'artista concittadino **GIULIANO OTTAVIANI** in Albania

Ricolora i muri grigi di Durazzo

Alla Biennale di quella città, con la partecipazione di pittori locali. Ora Ottaviani pensa alla possibilità di una Biennale nel nostro territorio

Grigi per decenni, circondati dal clima non certo idilliaco del regime comunista, i muri di Durazzo, la seconda città dell'Albania e principale porto del Paese, hanno iniziato a ricolorarsi di tinte più vivaci. Merito dell'iniziativa di un artista di Treviglio, il maestro **Giuliano Ottaviani**, pittore, scultore e pure orafo e poeta.

Dopo il successo della recente edizione della Biennale di Spoleto, la cittadina dove Ottaviani è nato, l'artista ormai da decenni trevigliese ha deciso di esportare il format anche all'estero, trovando terreno fertile proprio in Albania, a Durazzo. Dove ha dato vita a una mostra di pittura, che si ripeterà appunto a scadenza biennale, e che si è svolta per tutto il mese di settembre, vedendo la partecipazione delle principali autorità civili albanesi e soprattutto di tanti artisti, molti dei quali giovani, che hanno così potuto - gratuitamente - esporre le proprie opere e farle apprezzare anche a livello internazionale.

Ma la Biennale di Durazzo è stata tutt'altro che una mostra chiusa all'interno di quattro mura. Gli artisti hanno infatti potuto esprimere il proprio estro anche sui muri - fino a quel momento caratterizzati da tonalità di grigio - di tutta la città, in particolare del centro storico. E le pareti esterne di alcuni edifici, scelti da Ottaviani con le autorità locali, si sono così vivacizzate con disegni e colori, alcuni

dei quali realizzati proprio dallo stesso artista trevigliese, che ha lasciato il suo ormai inconfondibile stile - conosciuto praticamente in tutto il mondo, dagli Stati Uniti alla Cina, dove sono presenti da anni sue opere - sui muri di una città che sta lentamente diventando europea.

Ciascun artista locale ha poi potuto sbizzarrirsi con il proprio stile, trasformando di fatto la città in un colorato contenitore d'arte pittorica. Ma non solo. All'evento, organizzato dall'associazione culturale 'Eclettica' di Treviglio - fondata nel 1997 dallo stesso Ottaviani, che ne è il presidente - hanno potuto prendere parte artisti di tutti i generi, compresi i poeti.

Così alcuni dei muri di Durazzo si sono riempiti, oltre che di dipinti colorati, anche delle parole delle poesie e dei componimenti di letterati del posto. E se i muri hanno cambiato colore e contenuto, lo stesso è accaduto per le piazze e le strade: gli scultori che hanno preso parte alla Biennale hanno infatti potuto esporre le proprie opere, per un mese intero, proprio lungo le principali arterie della città albanese. «Accanto alla possibilità di realizzare i murales sulle pareti della città - spiega il maestro Ottaviani -, per le quali abbiamo previsto l'utilizzo di materiali e tecniche che dureranno nel tempo, ogni artista ha avuto la possibilità di donare una piccola opera personale al museo di Durazzo: in questo modo potrà

dare il proprio contributo, ufficiale e permanente, all'arte della città».

In occasione della Biennale, Ottaviani ha poi costruito una nuova fontana simbolo di Durazzo, per la quale ha scelto, d'accordo con le autorità comunali, il marmo più adatto. La nuova fontana sostituisce una vecchia analoga struttura. Alla Biennale hanno partecipato artisti provenienti da ogni parte del mondo: soprattutto italiani e albanesi, ma anche sudamericani. Alla base di tutto, spiega Ottaviani, il dialogo: "Il dialogo nasce e si sviluppa tra un uomo e una donna, nella famiglia, si estende a piccole e poi a grandi comunità e, infine, tra i vari Paesi nel mondo, generando pace. Quale miglior mezzo per raggiungere tali nobili scopi se non l'arte e il linguaggio, che nascono dall'amore e dalla creatività per comunicare?"

E dopo il successo delle Biennali organizzate prima nella 'sua' Spoleto e, nel mese di settembre, anche a Durazzo, in Albania, ora l'intenzione di Giuliano Ottaviani è quella di portare lo stesso format artistico anche nella Bassa bergamasca. L'artista trevigliese vorrebbe infatti organizzare - e per questo ha già avviato i primi contatti - una prima 'Biennale della Bassa bergamasca', appunto nel territorio della nostra pianura. La location potrebbe essere il castello di Brignano, la storica dimora viscontea che ospitò, secondo la tradizione, l'Innominato dei Promessi sposi.

Proprio come già avvenuto a Spoleto e a Durazzo, verrebbero esposte nelle sale del palazzo le opere di artisti, soprattutto locali, ma anche provenienti da ogni parte d'Italia e del mondo. L'evento sarà aperto in concomitanza con l'Expo, dunque a partire dal mese di maggio del prossimo anno: ~~grazie~~ anche alla Brebemi, l'obiettivo dell'artista è quello di richiamare alcuni dei visitatori dell'esposizione mondiale verso il territorio della Bassa e far conoscere, attraverso l'arte, le nostre zone e il nostro patrimonio culturale e artistico. Oltre a questo l'associazione 'Eclettica' diretta da Ottaviani ha in programma svariate altre iniziative tra quest'anno e il prossimo. Oltre all'Expo di Cannes, che si è tenuto a settembre, l'artista parteciperà ad 'Art Expo Salvador de Bahia museo afro', alla mostra d'autunno della galleria Eclettica di Spoleto, a Expo Padova, Expo Istanbul, al 'Shanghai Art Fair', a Expo Genova (febbraio 2015), alla mostra di Venezia durante il carnevale dell'anno prossimo, a 'Expo Art New York' (aprile 2015) e a Expo Norvegia (maggio 2015). Tutti Paesi dove Ottaviani è già conosciuto a livello artistico. Alla 'City of Hope' di Los Angeles è presente una sua scultura alta cinque metri e raffigurante Papa Giovanni Paolo II: realizzata in marmo bianco di Carrara con mantello in marmo rosso del Pakistan, venne inaugurata da Andrea Bocelli.

Fabio Conti